

Comune di Torino
Divisione Servizi Educativi
Settore Servizi per l'Infanzia

Indagine esplorativa sugli interventi interculturali negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia municipali della città di Torino

a cura di
Santo Balistreri,
Battista Q. Borghi
Gabriella Celentano,
Maria Carla Marcellino,
Rinaldo Orsolani,
Umbertina Tomaselli,
Nicoletta Vigliani

1. Premessa

L'indagine, svolta attraverso la distribuzione di un semplice questionario rivolto a tutti gli asili nido e le scuole dell'infanzia municipali nell'inverno del 2006, aveva lo scopo di cogliere e mettere a fuoco le 'buone pratiche' diffuse presso i servizi in relazione all'inserimento ed all'integrazione dei bambini provenienti da altri paesi o figli di stranieri.

Ci interessava infatti da un lato raccogliere utili informazioni sulle prassi consolidate dei nostri servizi educativi, dall'altro effettuare una lettura allo scopo di mettere a punto possibili ulteriori indicatori per il futuro. Per questo motivo il questionario poneva domande semplici e legate alle prassi poiché voleva limitarsi a raccogliere informazioni relative alle abitudini consolidate ed alle pratiche diffuse e quindi comuni: in tal modo ci pareva possibile raccogliere informazioni soprattutto sui comportamenti assodati e costanti, pur nella consapevolezza dell'esistenza di progetti speciali ("Polo educativo di porta palazzo" e "Sul tappeto volante") che hanno sviluppato nel tempo interventi mirati in relazione al problema dell'immigrazione straniera.

2. I dati

Le presenze

Il numero degli iscritti, al momento della somministrazione del questionario era pari a 12.470 bambini, di cui gli stranieri (comprendendo sia coloro che sono nati all'estero sia i bambini che sono nati in Italia erano 1839¹: la presenza di bambini stranieri è del 15% (figura n. 1), distribuiti in modo diseguale nelle diverse Circoscrizioni (figura 2): la maggiore concentrazione è visibile nella Circoscrizione n. 7, n. 8, n. 1 e n. 6.

¹ I dati qui riportati sono comprensivi dei bambini inseriti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali. Le piccole differenze rispetto ai numeri riportati nell'articolo "lo sviluppo della domanda di servizi educativi e scolastici dal 2003 al 2006" è dovuta al diverso periodo in cui i dati sono stati raccolti, ad ulteriore dimostrazione del continuo aumento del fenomeno migratorio

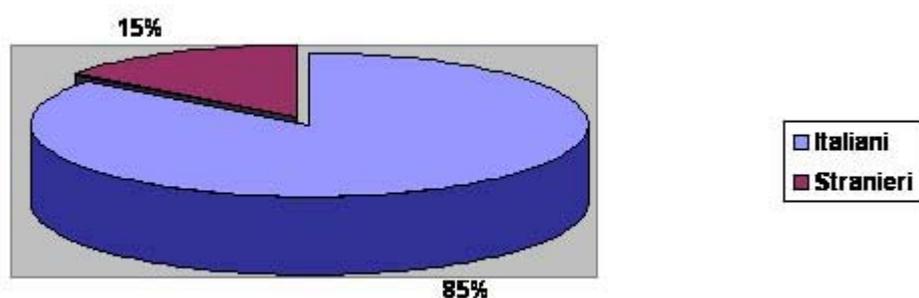


Figura n. 1: Distribuzione dei bambini stranieri nei servizi dell'infanzia municipali

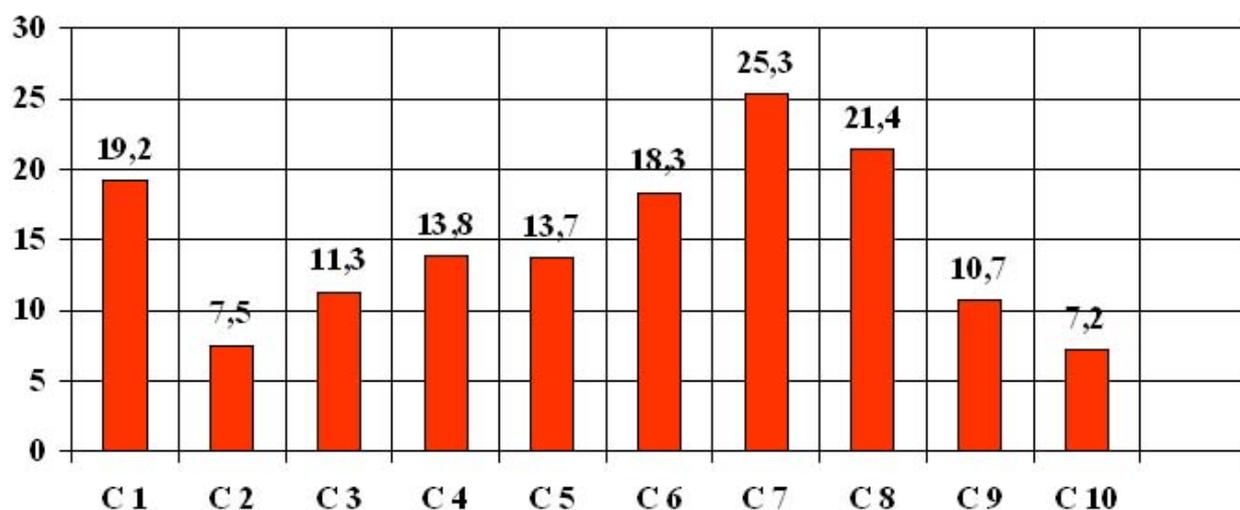


Figura n. 2: Distribuzione per Circoscrizione dei bambini stranieri frequentanti i servizi municipali per l'infanzia

Alcuni nidi registrano una presenza particolarmente importante di bambini figli di genitori provenienti da altri paesi. Ai primi posti incontriamo i nidi di Corso Ciriè e via Principe Tommaso (55%), via Alimonda (49%).

Ecco i nidi che vedono una maggiore presenza di bambini stranieri:

1. Ciriè, 55%
2. Principe Tommaso, 55%
3. Alimonia, 49,5%

4. Tronzano, 40%
5. Balbo, 38%
6. Fontanesi (via), 36%
7. Fossano, 33%
8. Braccini, 27,5%
9. Ala di Stura, 26%
10. Spoleto, 24,5%
11. Ferrari, 24%
12. Coppino, 24%
13. Leoncavallo, 24%

La stessa cosa vale per le scuole dell'infanzia: anche in esse la presenza di bambini stranieri varia notevolmente da scuola a scuola: ne vediamo alcuni.

1. Mameli, 83%
2. Principe Tommaso, 53%
3. Cervino, 50%
4. Ludovica, 40%
5. Cecchi, 38%
6. Ancona, 37%
7. Paisiello, 34%
8. Gioberti, 29,5%
9. Giulio, 28%
10. Cambiano, 25%

Il Piano dell'Offerta Formativa

Alla domanda se il Piano dell'Offerta Formativa prevede momenti ed azioni di educazione interculturale emerge che:

- i nidi d'infanzia inseriscono l'educazione interculturale nel 30% dei casi;
- le scuole dell'infanzia inseriscono l'educazione interculturale nel 47% dei casi;
- nidi e scuole dell'infanzia insieme inseriscono l'educazione interculturale nel 42% dei casi.

Corsi di formazione per gli educatori e gli insegnanti

L'Amministrazione comunale, le Circoscrizioni ed altri enti hanno organizzato in passato diverse iniziative sul tema dell'educazione interculturale. La partecipazione è riportata in tabella.

Periodo	Nidi d'Infanzia	Scuole dell'infanzia
negli ultimi due anni (2003-2005)	25 nidi (54%)	33 scuole dell'infanzia (38%)
negli anni precedenti	4 nidi	18 scuole dell'infanzia
mai	17 nidi	36 scuole dell'infanzia

Sul piano dei contenuti, sono prevalsi corsi a carattere culturale-generale (specie quelli precedenti agli ultimi due anni): conoscenza delle culture "altre" (usi, costumi, aspetti religiosi, modelli

famigliari, modalità di cura ed educazione).

La comunicazione alle famiglie e le azioni volte a promuovere e favorire la partecipazione

Il coinvolgimento dei genitori provenienti dalle diverse aree linguistiche è previsto nella maggior parte dei servizi. Occorre tenere presente infatti che alcuni nidi e scuole dell'infanzia non conoscono il fenomeno dell'inserimento di bambini stranieri.

	Nidi d'infanzia	Scuole dell'infanzia
si	63%	61%
no	37%	39%

L'eventuale impiego di mediatori culturali è moderatamente presente.

	Nidi d'infanzia	Scuole dell'infanzia
si	26%	29%
no	74%	71%

In un numero relativamente limitato di servizi è prevista tuttavia la traduzione nelle principali lingue dei materiali informativi e delle comunicazioni più importanti. Se da un lato siamo consapevoli che occorre intervenire in questo ambito, vale la pena di rammentare che il numero delle lingue parlate nella città di Torino è decisamente elevato (oltre 100).

	Nidi d'infanzia	Scuole dell'infanzia
si	17%	18%
no	83%	82%

Uno sforzo compiuto da alcuni servizi è di prevedere momenti di incontro fra famiglie (anche se il loro coinvolgimento non è facile) per mettere a confronto diverse concezioni sulla cura dei bambini.

	Nidi d'infanzia	Scuole dell'infanzia
si	32,5%	25%
no	67,5%	75%

Interventi dentro la scuola

Sono presenti nella scuola materiali e sussidi diversi che danno visibilità a culture di altri paesi nella prospettiva dell'integrazione. I materiali più diffusi sono: libri, riviste, cartelloni, bambole e giocattoli, materiale musicale, fotografie e immagini, tessuti ed abbigliamento, video, informazioni turistico-geografiche, ecc. La distribuzione delle dichiarazioni in merito ad opera dei singoli servizi è riportata in tabella.

	Nidi d'infanzia	Scuole dell'infanzia
si	80,5%	66,5%
no	19,5%	33,5%

Diversi servizi ritengono importante valorizzare la lingua d'origine dei diversi bambini, promuovendo diverse azioni, fra cui: storie, tradizioni, racconti, filastrocche e canzoni (con il coinvolgimento dei genitori), canti, letture, balli, drammatizzazione di favole o storie dei paesi di provenienza, ricerca di musiche dei paesi di origine consegnate e suonate dai genitori, danze etniche presentate dai genitori, mamme straniere leggono libri nella loro lingua nel laboratorio di lettura, racconto di tradizioni o usanze del paese d'origine, origine e storia del proprio nome e pronuncia e scrittura corretta, presentazione di brevi favole, canti, modi di dire del vivere quotidiano. Le risposte dei servizi sono presentate, sul piano quantitativo, in tabella.

	Nidi d'infanzia	Scuole dell'infanzia
si	32%	52,9%
no	68%	47,1%

In collaborazione con le insegnanti di seconda lingua, nelle scuole dell'infanzia vengono svolte azioni di sostegno alle conversazioni spontanee tra bambini nella lingua d'origine e/o invito ai bambini ad utilizzarla senza problemi. Superato l' "imbarazzo" iniziale, i bimbi la usano volentieri, provocando negli altri attenzione e curiosità. I bambini pronunciano diversi vocaboli nelle diverse lingue.

Vengono anche promosse attività didattiche principalmente per:

— incoraggiare i bambini ad esprimersi anche nella loro lingua di origine o nei dialetti

— per favorire la scoperta di parole diverse per denominare le cose (es. pane, acqua, sedia, saluti, buon appetito, auguri, ciao, i numeri) per utilizzarle in momenti particolari della giornata o in occasioni specifiche (es. pranzo, compleanno...), dedicando attenzione all'identità personale e familiare dei bambini. (le parole di casa a scuola, il proprio nome, i nomi delle persone);

— per far conoscere ai bambini della sezione parole, filastrocche, canzoni nelle diverse lingue o in dialetti.

Alcuni servizi impiegano forme di comunicazione e messaggi in diverse lingue, principalmente per:

- Traduzione in diverse lingue di frasi ed brevi canzoni
- Cartelli che evidenziano le diverse scritture
- Calendario tradotto nelle varie lingue
- Le educatrici/insegnanti apprendono le parole-base dai genitori dei bambini stranieri per comunicare con i piccoli.
- Viene registrata la voce del genitore che pronuncia correttamente il nome del bambino/a al momento dei colloqui.

La distribuzione quantitativa dei servizi che dichiarano di effettuare tali pratiche sono riportate in tabella.

	Nidi d'infanzia	Scuole dell'infanzia
N.	5	23
%	10%	27%

Presso 4 scuole dell'infanzia l'insegnante di lingua 2 svolge attività:

- Attraverso la scoperta delle lingue inglese o francese si introducono altre lingue quali arabo, rumeno, spagnolo, ascoltando e confrontando i diversi suoni e provando a ripeterli. I bimbi stranieri sono invitati a parlare e a cantare qualcosa nella loro lingua.
- Nell'attività di lingua straniera sono coinvolti genitori stranieri che raccontano storie, filastrocche o cantano canzoni in altre lingue.

Alla richiesta volta a prendere atto delle ragioni per le quali in alcuni servizi non viene valorizzata la lingua d'origine, le principali risposte sono:

- Le famiglie richiedono che il proprio figlio impari a parlare correttamente l'italiano (anche se in famiglia continuano a parlare la loro lingua d'origine).
- La richiesta delle famiglie è quella di imparare la lingua italiana.
- La lingua di appartenenza, se appresa e utilizzata dal bambino, viene in ogni caso rispettata, rispettandone l'uso.
- In quanto i bambini stranieri che frequentano la nostra scuola parlano bene l'italiano.
- I bambini sono nati in Italia e nelle loro case parlano italiano.

Non mancano servizi all'interno dei quali sono attivi progetti speciali ad indirizzo interculturale. Le principali sono:

- laboratori di lettura con utilizzo di libri stranieri, ecc.;
- laboratori teatrali, musicali, di danza, ecc. ad indirizzo etnico;
- laboratori gestiti in collaborazione con il "Centro per l'educazione dell'identità e delle culture" (via Domodossola);

- progetti speciali (Sul Tappeto Volante, Polo Educativo Porta Palazzo, Progetto Infanzia capo Verde).

La distribuzione dei servizi coinvolti è riportata in tabella.

	Nidi d'infanzia	Scuole dell'infanzia
N.	12	36
%	25%	42%

Alla domanda se "è *indispensabile* una documentazione (audiovisivi, fotografie, progetti 'speciali', ecc.) che illustri modalità e contenuti delle attività interculturali nella scuola, la distribuzione delle risposte è riportata in tabella.

	Nidi d'infanzia	Scuole dell'infanzia
sì	12,5%	35,3%
no	79,2%	54,2%
n.r.	8,3%	10,5%

La presenza di bambini e famiglie straniere ha modificato atteggiamenti e strategie della scuola?

	Nidi d'infanzia	Scuole dell'infanzia
sì	55%	60%
no	33%	33%
n.r.	12%	1%

Per quanto riguarda i nidi, la modifica dell'atteggiamento e delle strategie educative ha riguardato principalmente i seguenti ambiti:

- Ascolto e comunicazione con le famiglie
- Attenzione individualizzata nei confronti dei bambini e delle famiglie
- Maggior disponibilità e attenzione nei confronti delle diversità culturali, con particolare riferimento a alimentazione, feste religiose, costumi e rituali, abbigliamento, divieti, lingue dei bambini.

Tra le scuole dell'infanzia che hanno risposto sì si è rilevato principalmente che:

- Si sono rafforzati i seguenti atteggiamenti: collaborazione, amicizia, accoglienza, tolleranza, ascolto, empatia, rispetto, dialogo, scambio, solidarietà, condivisione
- Si è dedicata un'attenzione particolare alle differenze religiose, soprattutto nelle questioni alimentari, di costume, nella progettazione

della festa di Natale

- Si è rafforzata la comunicazione con le famiglie e tra le famiglie (alcuni genitori stranieri svolgono ruolo di intermediari con altri che non parlano ancora bene l'italiano); i genitori sono coinvolti maggiormente nelle attività
- Si è prestata attenzione alle diverse tradizioni (lingue, gastronomie, costumi)
- Si porta in primo piano il problema della competenza linguistica dei bambini attraverso l'attivazione di : laboratori linguistici, piccoli gruppi seguiti dalla logopedista, laboratori di lettura.
- L'intercultura è entrata a scuola in modo trasversale, attraverso la scelta di una fiaba, una canzone, l'organizzazione di una festa, momenti della quotidianità, attività delle insegnanti addette.
- Si confrontano stili educativi diversi
- Alcune scuole sviluppano attività interculturali pur avendo pochissimi bambini stranieri (es.: scuole appartenenti al circolo di San Salvario)
- Le scuole che hanno consolidato un'esperienza di integrazione con i bimbi nomadi si sentono attrezzate meglio
- Si utilizzano i mediatori culturali; (in una scuola questo intervento non è episodico ma rientra all'interno di un percorso di formazione degli insegnanti).
- Una scuola (53% di bambini stranieri) fa coincidere la filosofia di fondo della propria programmazione con quella del progetto speciale in cui è inserita.
- Si interviene ridimensionando il "veicolo" linguistico e potenziando il campo del "fare" e le attività a piccolo gruppo.